

Delegati della Cassa Nazionale del Notariato

Delegati delle Regioni
ABRUZZO E MOLISE

1. Notaio BATTAGLIA Antonio
2. Notaio D'AGOSTINO Aldo

Delegati della Regione
BASILICATA

3. Notaio GIURATRA8OCCHETTI
Consalvo
4. Notaio TORELLA Pasquale

Delegati della Regione
CALABRIA

5. Notaio CAPOCASALE Giulio
6. Notaio PASQUALE Vittorio

Delegati della Regione
CAMPANIA

7. Notaio CUOMO Rosa
8. Notaio DE DONATO Valentina
9. Notaio DEL GENIO Vincenzo
10. Notaio GORRUSO Angelo

Delegati della Regione
EMILIA ROMAGNA

11. Notaio BERGAMINI Mario
12. Notaio DALLA ROVERE Aldo
13. Notaio MELEGARI Giovanna
14. Notaio MONTALTI Giuseppe
15. Notaio SAPORI LAZZARI Giovanni

Delegati della Regione
LAZIO

16. Notaio BARTOLINI Giuliana
17. Notaio BOLOGNESI Guido
18. Notaio BRUNO Nicolò
19. Notaio CUCCHIARI Domenico
20. Notaio FALESSI Alvaro
21. Notaio FORTINI Fabrizio
22. Notaio LORUSSO CAPUTI Andrea
23. Notaio MATELLA Antonio
24. Notaio SACCHI Giorgio

Delegati della Regione
LIIGURIA

25. Notaio CALABRESE DE FEO
Francesca
26. Notaio CIAMPI Luigi
27. Notaio NAVONE Angela
28. Notaio SUEITA Alberto

Delegati della Regione
LOMBARDIA

29. Notaio BOSSONI Franco
30. Notaio BRIENZA Arturo
31. Notaio CARUSI Filippo
32. Notaio GUARNIERI Luciano
33. Notaio MEMOLI Palma
34. Notaio NICOLINI Mario
35. Notaio PARIMBELLl Antonio
36. Notaio SALVELLI Paolo
37. Notaio SOMMA Enrico
38. Notaio TONALINI Franco
39. Notaio VITALI Giulio

Delegati delle Regioni
MARCHE E UMBRIA

40. Notaio CASERTA Pietro
41. Notaio FRILLICI Angelo
42. Notaio SALVATORE Giuseppe

Delegati delle Regioni
**PIEMONTE E
VALLE D'AOSTA**

43. Notaio BALDI Giovanni
44. Notaio FSSORE Luigi
45. Notaio FULCHERIS Giovanni
46. Notaio GRASSI REVERDINI
Giancarlo
47. Notaio IOLI Francesco
48. Notaio MARCOZ Guido
49. Notaio PILOTTI Ottavio
50. Notaio PRODIGO Massimo

Delegati della Regione
PUGLIA

51. Notaio CAFARO Bruno Romano
52. Notaio CICOLANI Carlo
53. Notaio GARGANO Aldo
54. Notaio VOLPE Bruno

Delegati della Regione
SARDEGNA

55. Notaio FALCHI Miro
56. Notaio MANIGA Luigi

Delegati della Regione
SICILIA

57. Notaio BARRACCO Giovanni
58. Notaio DI TRAPANI Sora
59. Notaio MONFORTE Guido
60. Notaio MORELLO Filippo
61. Notaio PILATO Giuseppe
62. Notaio TAMBURINO Gaetano

Delegati della Regione
TOSCANA

63. Notaio BALESTRI Stefano
64. Notaio DE MARTINO NORANTE
Filippo
65. Notaio FERRO Vincenzo
66. Notaio MIGNONE Aldo
67. Notaio PREVITI Francesco

Delegati delle Regioni
**VENETO
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

68. Notaio BOSCHETTI Giuseppe
69. Notaio CEVARO Antonio
70. Notaio CHIARUTINI Paolo
71. Notaio FLORA Giulio
72. Notaio LA ROSA Salvatore
73. Notaio LIUZZI Marcello
74. Notaio MOTT Pierluigi

Consiglio di Amministrazione

Notaio Paolo Pedrazzoli	Presidente
Notaio Luigi Michele Delli Veneri	Vice Presidente
Notaio Antonino Pusateri	Segretario
Notaio Luciano Amato	Consiglieri
Notaio Sapienza Comerci *	
Notaio Alberto De Martino *	
Notaio Marco Gori	
Notaio Nicola Madio	
Notaio Ilario Marsano	
Notaio Alessandro Mulieri *	
Notaio Maria Pantalone Balice	
Notaio Aldo Perrone	
Notaio Antonio Scano	
Notaio Andrea Teti *	
Notaio Giovanni Battista Todeschini	
Notaio Umberto Caprara **	
Notaio Giovanni Ginanneschi	
Notaio Francesco Paderni **	
Notaio Paolo Meale	
Notaio Alessandro Riggio	

* *Altresì componenti Comitato Esecutivo*** *Sostituiti in corso di mandato*

Collegio dei Sindaci

Dott. Paolo Lorefice

Presidente

Dott.ssa Loretta Stagnotto
Rappresentante Ministero del Tesoro

Componenti

Dott.ssa Annamaria Anselmo
Rappresentante Ministero del Lavoro

Notaio Michele Costantini

Notaio Sveva Dalmasso

Direttore Generale

Dott. Walter Pavan

Dirigente Ufficio Ragioneria

Dott. Raffaele Ricci

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo 1999 si chiude con un avanzo di esercizio di L.63.204.744.935 superiore a quello del 1998 (L.58.428.758.272) di circa l'8,17%.

Tale performance è il risultato di una politica gestionale indirizzata al miglioramento dei rendimenti degli investimenti, tenuto conto di tutte quelle variabili che influenzano l'operatività dell'Ente.

Il contesto economico italiano

Il contesto economico che si è venuto delineando nel corso del 1999 ha sicuramente avuto incidenza positiva sui risultati raggiunti.

Il recupero dell'attività economica, la crescita, sia pur modesta, dell'occupazione (prevalentemente concentrata nel settore dei servizi e dovuta all'introduzione, nel mercato del lavoro, di elementi di flessibilità), il miglioramento delle aspettative di domanda nonché il consolidamento del ciclo positivo del mercato immobiliare, che chiude il 1999 in ripresa (l'accrescimento degli investimenti in costruzioni e la riduzione dei tassi d'interessi hanno dato una spinta ulteriore ai mutui e ai rendimenti dell'investimento in immobili, senza contare la prevista riduzione dell'IVA in Finanziaria 2000 per manutenzione e recupero), sono fattori che hanno contribuito a risollevare la situazione economica italiana che ha dominato il primo semestre dell'anno considerato.

I riflessi internazionali ed europei

In particolare, dal punto di vista finanziario, l'aggiustamento post-crisi del Sud-est Asiatico e la ripresa degli "emerging market", grazie a una politica macroeconomica fiscale e monetaria espansiva orientata alle ristrutturazioni e incentivazioni da un lato e il risveglio del commercio estero unito alla ripresa di consistenti flussi di capitali esteri e al sostenimento della domanda mondiale da parte dell'economia americana dall'altro, ha reso possibile il rafforzamento dell'attività economica e il miglioramento delle prospettive di crescita dell'economia europea in generale.

Il mercato azionario

La dinamica delle Borse ha risentito positivamente degli effetti di tale ripresa. In particolare acquistano sempre più importanza nel paniere delle piazze finanziarie gli investimenti di liquidità in settori a più alto valore aggiunto, quali l'information technology e le telecomunicazioni (che hanno vissuto nel 1999 un anno di importanti trasformazioni), i quali sono destinati a scalzare dalla graduatoria consolidate presenze, come quella costituita dai cosiddetti beni ciclici (auto, chimica e industria).

Un cenno merita anche la performance registratasi sul mercato azionario dovuta al flusso dei nuovi collocamenti che è stato particolarmente intenso per i settori più direttamente coinvolti dalle privatizzazioni in tutta l'Europa continentale. E tra queste, oltre alle già citate telecomunicazioni, vanno annoverati il sistema bancario e le utilities elettriche. Tuttavia le quotazioni azionarie, dopo i rialzi della prima metà dell'anno, hanno segnato da luglio riduzioni in quasi tutti i Paesi, influenzato soprattutto dai timori di un possibile riaccendersi dell'inflazione negli Stati Uniti.

Trascorso un breve periodo di recessione, la rivoluzione dell'information technology con la conseguente corsa degli investitori all'acquisto di titoli tecnologici e la forte presenza dei fattori rappresentativi della new economy (innovazione tecnologica basata sull'informatica e globalizzazione), hanno contribuito a trainare al rialzo gli indici azionari. Tutto ciò si è concretato in una crescita dimensionale del mercato finanziario. Questo sviluppo ha stimolato un ulteriore aumento dei collocamenti azionari e offerte pubbliche, dando impulso ai processi di consolidamento e ristrutturazione dell'industria, che, uniti ai miglioramenti della produttività, determinano quella ascesa delle aspettative di crescita necessarie per il miglioramento economico.

**Il mercato
obbligazionario**

Per quanto riguarda invece i mercati obbligazionari dei Paesi industriali è proseguita la fase di innalzamento dei rendimenti avviatasi all'inizio del 1999 nei Paesi dell'area dell'euro. A fine ottobre i tassi d'interesse a lungo termine risultavano più elevati di circa 1,5 punti percentuale, considerando che le obbligazioni collocate al di fuori dei mercati nazionali dagli operatori residenti nei principali Paesi euro, sono fortemente aumentate nei primi nove mesi dell'anno. Le emissioni obbligazionarie dell'Italia sull'euromercato, effettuate per la quasi totalità da banche, sono cresciute prevalentemente nel comparto a tasso variabile. La curva dei rendimenti di questi titoli ha assunto un andamento crescente sul tratto a breve-medio termine dopo la riduzione dei tassi ufficiali in aprile.

**Il mercato
valutario**

Sul fronte dei mercati valutari l'indebolimento della divisa europea nei confronti del dollaro ha cominciato a farsi sentire sempre più nell'ultimo mese del 1999. Dopo una leggera ripresa dell'euro, quale conseguenza della decisione della Federal Reserve di lasciare invariato il tasso di riferimento, esso ha continuato a mantenersi su quotazioni tendenzialmente basse. Alla debolezza dell'euro ha contribuito sia la forza autonoma del dollaro, che si è avvantaggiato di una crescita sempre solida senza troppe implicazioni inflazionistiche, sia le incertezze degli operatori europei di fronte a un innalzamento dei prezzi, sia infine l'incapacità, di questa neonata moneta, di capitalizzare i rialzi registrati dalle economie dei Paesi europei.

Di fronte a tale situazione di forza del dollaro sul resto delle divise, l'Ente ha ritenuto opportuno smobilizzare le obbligazioni in moneta statunitense presenti nel portafoglio al fine di sfruttare in pieno e con i massimi risultati, peraltro raggiunti, lo status di profitto che si prospettava nel dicembre 1999.

**La gestione
della
Cassa
Nazionale
del Notariato**

La Cassa, nell'arco dell'anno considerato, ha posto in essere una politica gestionale indirizzata al miglioramento o sia pur al mantenimento dei rendimenti degli investimenti immobiliari e soprattutto mobiliari, ciò in un'ottica di diversificazione del rischio che ha consentito, in particolare, di raggiungere l'eccezionale risultato evidenziato nell'area della gestione patrimoniale del conto economico, rispetto agli obiettivi definiti in sede di piano previsionale. Il risultato è stato raggiunto con il contributo notevole delle rendite patrimoniali relative al comparto mobiliare. Infatti, come risulta nella Nota Integrativa, oltre a un capitale immobiliare di lire 950 mld., le immobilizzazioni finanziarie rappresentano l'altro elemento di maggior peso nella situazione patrimoniale dell'Ente. Esso è costituito, in maniera preponderante, dall'investimento in partecipazioni azionarie, che nel 1999 raggiunge i 283 miliardi di lire, ma consistente parte della liquidità è stata investita anche in strumenti finanziari aventi un minor grado di volatilità, quali: fondi comuni d'investimento (lire 139 mld.), obbligazioni diverse (lire 85 mld.), titoli di Stato (lire 45 mld.), obbligazioni in valuta estera (lire 28 mld.) e altri investimenti (lire 5 mld.), senza dimenticare gli investimenti di liquidità a breve (p.c.t.) che hanno registrato, nel corso dell'anno, una movimentazione piuttosto elevata.

Questa nuova asset allocation, ovvero questa ripartizione del portafoglio tra azioni e obbligazioni all'interno dei diversi mercati di investimento, ha consentito di ottenere i rendimenti sperati anche in presenza delle incertezze che hanno caratterizzato alcuni momenti dell'anno trascorso.

~ ~ ~

Da sottolineare l'adozione della forma scalare quale modalità di esposizione delle voci del conto economico, in sostituzione della configurazione a sezioni divise e contrapposte suggerito dalla Ragioneria Generale dello Stato, che per una più semplice lettura comparata si allega di seguito al nuovo schema. Tale forma, riflettendo integralmente il piano dei conti predisposto d'accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, risulta infatti idonea a fornire una serie di risultati parziali il cui valore informativo è rilevante per una chiara percezione dei risultati raggiunti dalla Cassa nell'anno 1999 nelle varie aree in cui essa esplica la sua attività previdenziale, di gestione patrimoniale immobiliare e mobiliare e altro.

Come meglio descritto nella parte relativa al conto economico, la gestione previdenziale si chiude con un saldo positivo di lire 18.199.299.730 miliardi a conferma del beneficio ricevuto non solo dalla ripresa dell'economia, ma anche da interventi di politica economica, come la riduzione del T.U.S. nel dicembre 1998 che ha determinato un riallineamento dei tassi applicati dalle Banche. Ciò ha dato impulso ad acquisti immobiliari con conseguente stipulazione di mutui e rinegoziazione dei preesistenti a condizioni più vantaggiose per la clientela. L'effetto consequenziale è stato proprio l'aumento del 10% circa delle entrate contributive rispetto all'anno precedente.

I riflessi contabili di questo innalzamento della contribuzione si notano ponendo le entrate a confronto con l'ammontare delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate a titolo continuativo.

Le rendite patrimoniali immobiliari si sono mantenute su un livello prossimo a quello dell'anno precedente, mentre è da rilevare la forte riduzione della categoria residuale di "altri costi".

Analizzando il trend degli avanzi economici degli ultimi tre esercizi si può, quindi, concludere l'esposizione affermando che i risultati conseguiti nel 1999 confermano la tendenza dell'Ente a una costante ripresa e riqualificazione dell'attività che esso esplica a favore della categoria dei Notai:

- anno 1997 lire 21.203.915.484;
- anno 1998 lire 58.428.758.272;
- anno 1999 lire 63.204.744.935.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO 1999

Il Conto Economico della Cassa Nazionale del Notariato per l'anno 1999, come preannunciato nella relazione sulla gestione, ha assunto una nuova veste rispetto a quella degli anni precedenti comparando non più a sezioni divise e contrapposte ma in forma scalare in cui i costi ed i ricavi sono riclassificati ed uniti in un unico prospetto e non più mostrati separatamente; tutto ciò naturalmente nel rispetto integrale del piano dei conti predisposto d'accordo con la Ragioneria Generale dello Stato.

Questa nuova esposizione di Conto Economico (in armonia con le Direttive Comunitarie) anche se espressamente prevista per le società di capitale, è stata adottata dalla Cassa Nazionale del Notariato perché atta, oltre che a mostrare le modificazioni intervenute per lo stesso conto negli esercizi posti a confronto, anche a dare immediata valutazione della dinamica gestionale che ha caratterizzato l'esercizio, attraverso la puntualizzazione di risultati parziali derivanti dalle singole gestioni il cui valore informativo è di sicura rilevanza.

Questa nuova esposizione, infatti, viene realizzata focalizzando diverse "aree di gestione" e poi concretizzata mediante l'attribuzione dei singoli costi e ricavi alle diverse aree attraverso una loro attenta riclassificazione per natura; tutti i costi e i ricavi che confluiscono in una stessa area gestionale mostrano il risultato netto della gestione stessa.

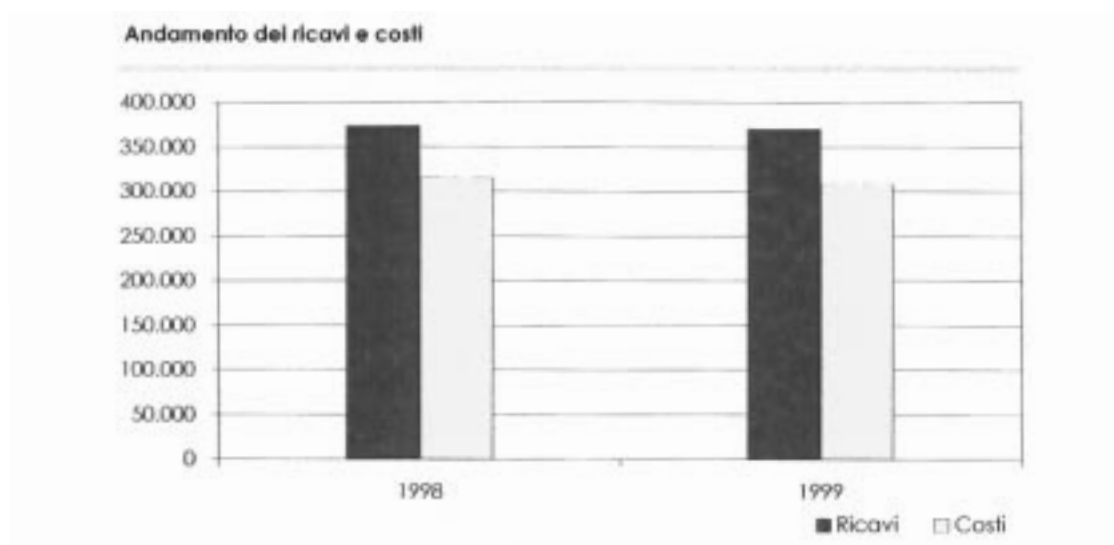
Nella rivisitazione del conto economico di un Ente con natura previdenziale come quello della Cassa Nazionale del Notariato, possono essere evidenziate principalmente tre "aree gestionali", ovvero quella delle prestazioni correnti, quella della maternità e quella patrimoniale.

Nella prima area affluiscono i ricavi relativi alla contribuzione generale ed i costi riguardanti le prestazioni correnti; nella seconda sono indicati i costi ed i ricavi esclusivamente della gestione maternità; nella terza i ricavi della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, i relativi costi e l'indennità di cessazione che trova, per la sua natura legata all'accantonamento correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la copertura finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

I risultati delle diverse aree gestionali sommate agli "Altri ricavi" ed "Altri costi", riuniti anch'essi in categorie, ma che assumono carattere residuale rispetto a quelli evidenziati nelle tre aree, formano "l'Avanzo di esercizio".

Il 1999 si chiude con un avanzo economico di lire 63.204.744.935 contro quello rilevato nell'esercizio 1998 che fu di lire 58.428.758.272, con un incremento dell'8,17%. Due gli elementi che hanno caratterizzato il risultato positivo del 1999: l'aumento dei contributi notarili per il 10,67% e la positiva gestione del portafoglio titoli.

Analizzando separatamente i costi e i ricavi di competenza del 1999, si rileva che le uscite sono diminuite del 2,47% passando da lire 315.383.282.557 del 1998 a lire 307.587.508.979 del 1999 e le entrate, dello 0,81%, passando da lire 373.812.040.829 per il 1998 a lire 370.792.253.914 per il 1999.

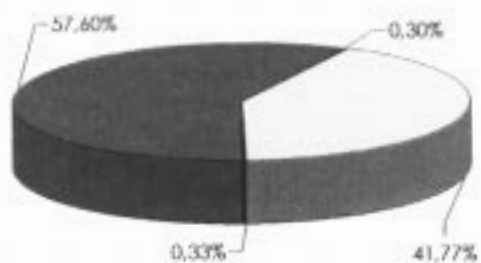


Allo scopo di rendere maggiormente leggibili le sintetiche risultanze contabili di esercizio e per facilitare l'apprendimento del senso e del valore delle medesime, verranno analizzate analiticamente, oltre che le singole gestioni, anche tutti gli elementi che concorrono alla loro identificazione, fino alla definizione dell'avanzo economico.

RICAVI	Valore al 31-12-1998	Valore al 31-12-1999	Variazione %
Contributi	215.311.949.793	239.197.459.381	11,09
Maternità	1.127.185.000	1.099.260.000	-2,48
Ricavi lordi di gestione immobiliare e mobiliare	156.130.933.544	129.721.959.496	-16,91
Altri ricavi	1.241.972.492	773.575.037	-37,71
TOTALE RICAVI	373.812.040.829	370.792.253.914	-0,81

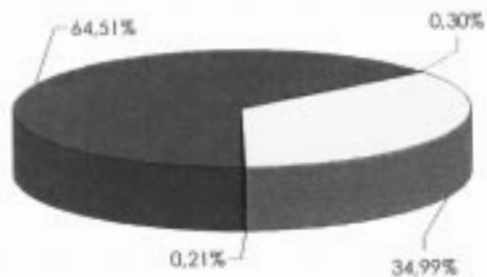
COSTI	Valore al 31-12-1998	Valore al 31-12-1999	Variazione %
Prestazioni correnti	-210.655.377.969	-220.998.159.651	4,91
Maternità	-1.350.664.556	-1.078.173.358	-20,17
Costi relativi alla gestione immobiliare	-19.737.682.029	-18.718.477.233	-5,16
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.371.423.907	-7.298.196.980	66,95
Indennità di cessazione	-48.275.666.702	-35.055.490.222	-27,38
Altri costi	-30.992.467.394	-24.439.011.535	-21,14
TOTALE COSTI	-315.383.282.557	-307.587.508.979	-2,47

Ricavi 1998



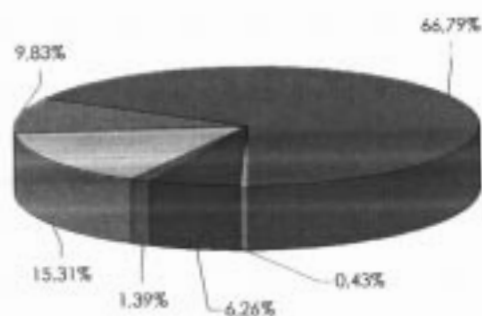
■ Contributi
 ■ Maternità
 □ Ricavi lordi di gestione immobiliare e mobiliare
 ■ Altri ricavi

Ricavi 1999



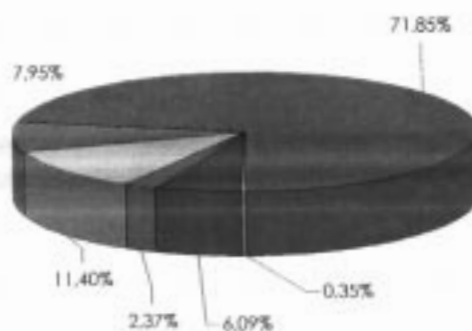
■ Contributi
 ■ Maternità
 □ Ricavi lordi di gestione immobiliare e mobiliare
 ■ Altri ricavi

Costi 1998



■ Prestazioni correnti
 ■ Gestione immobiliare
 □ Indennità di cessazione
 □ Maternità
 ■ Gestione mobiliare
 ■ Altri costi

Costi 1999



■ Prestazioni correnti
 ■ Gestione immobiliare
 □ Indennità di cessazione
 □ Maternità
 ■ Gestione mobiliare
 ■ Altri costi

PREVIDENZA E ASSISTENZA

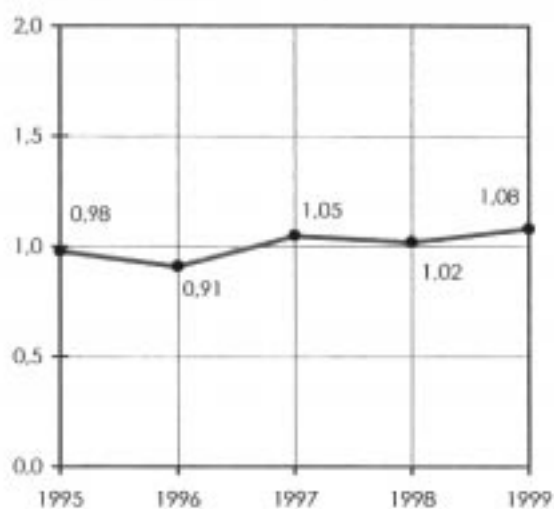
Questa gestione è sicuramente più importante e significativa rispetto alle altre per saggiare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale; questa evidenza infatti il confronto tra i ricavi contributivi e i costi per prestazioni correnti e quindi in altre parole la capacità di far fronte alle uscite correnti della previdenza e assistenza con l'unica fonte di entrate costituita dai contributi.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	Valore al 31-12-1998	Valore al 31-12-1999	Variazione %
Contributi	215.311.949.793	239.197.459.381	11,09
Prestazioni correnti	-210.655.377.969	-220.998.159.651	4,91
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	4.656.571.824	18.199.299.730	290,83

La gestione corrente nell'anno 1999 ha fatto registrare un risultato positivo di lire 18.199.299.730, mentre nel 1998 fu di lire 4.656.571.824, con un incremento in termini percentuali del 290,83%.

L'indice di equilibrio di questa gestione (rapporto tra contributi e prestazioni correnti) per l'anno 1999 è stato pari all'1,08 come evidenziato nel seguente grafico.

Indici di equilibrio della Gestione corrente



L'equilibrio di questa gestione viene garantito quindi dall'importo raggiunto dalle entrate contributive capaci di coprire interamente le spese previdenziali ed assistenziali della Cassa che meritano un'ulteriore riflessione; infatti, come sarà meglio specificato di seguito, nel 1999 (come per l'anno precedente) il Consiglio di Amministrazione, in funzione del Regolamento di Previdenza, ha assunto alcuni importanti provvedimenti quali l'erogazione dell'assegno straordinario "una tantum" che per l'anno in questione è stato di lire 14.657 milioni. Se si depura dal totale delle prestazioni il valore di quest'ultima specifica ed eccezionale erogazione per gli anni 1998 e 1999, noteremo che l'indice di equilibrio raggiunge rispettivamente l'1,07% e l'1,16%.

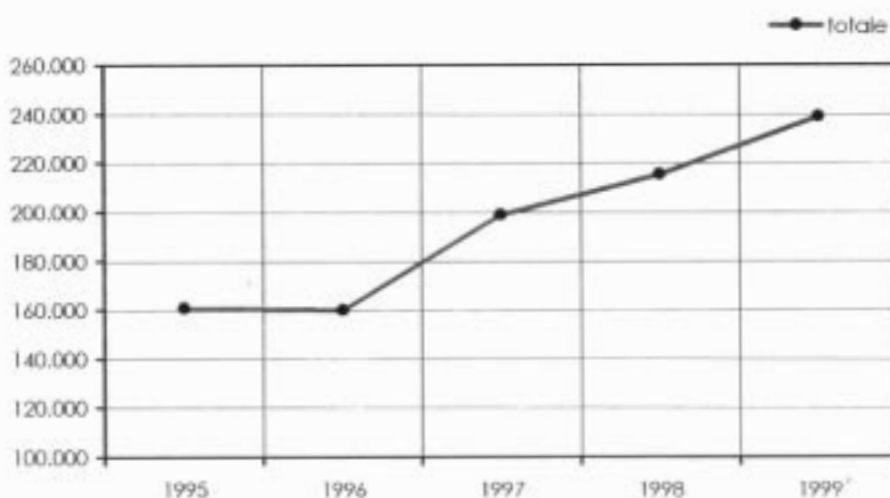
CONTRIBUTI

L'ultima rettifica dell'aliquota contributiva risale al 1° gennaio 1997, anno in cui è stata elevata al 25%. Nel corso del 1999 i contributi hanno assicurato un gettito di lire 239.197.459.381, al lordo dell'aggio di riscossione dovuto agli Archivi Notarili (2%), contro il gettito di lire 215.311.949.793 nell'anno 1998.

Essi sono così suddivisi:

CONTRIBUTI	Valore al 31-12-1998	Valore al 31-12-1999	Variazione %
Contributi da Archivi Notarili	213.632.497.112	236.420.409.997	10,67
Contributi da Uffici del Registro	1.127.752.106	1.506.961.739	33,63
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	551.700.575	1.270.087.645	130,21
Totale	215.311.949.793	239.197.459.381	11,09

CONTRIBUTI - Andamento 1995 - 1999



Contributi da Archivi Notarili

L'ammontare dei contributi sugli onorari repertoriali riscossi tramite gli Archivi Notarili è aumentato in valore assoluto di lire 22.787.912.885 con un incremento percentuale pari al 10,67%. Questo risultato è stato possibile grazie al miglioramento della situazione economica in generale, accompagnato da una progressiva riduzione dei tassi di interesse, la quale ha contribuito all'intensificarsi dell'attività notarile relativamente alle compravendite immobiliari, stipulazione mutui e rinegoziazioni degli stessi. Tutto ciò ha confermato nuovo vigore a tutta l'attività notarile con un aumento degli onorari repertoriali superiore di molto al tasso di inflazione, facendo registrare un conseguenziale aumento dei contributi rispetto al 1998.

A fronte dell'accertamento evidenziato sono state riscosse nell'esercizio 1999, al netto dell'aggio 2%, lire 186.807.546.878 e restano da riscuotere lire 44.838.666.652. Quest'ultima somma riguarda i contributi notarili relativi ai mesi di novembre e dicembre 1999, che sono stati riscossi nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2000, a causa dei tempi tecnici necessari agli Archivi Notarili per l'espletamento delle relative procedure.

I contributi ordinari provengono in gran parte da atti conservati (74,32%), e in misura minore atti rilasciati (8,88%), atti esenti (14,49%), atti ultime volontà (0,23%) e atti di protesto (2,08%).

Ripartizione degli onorari 1999

